

il comitato ad atreju

«Noi danneggiati, ancora in attesa: ora la politica dovrà ascoltarci»

ATTUALITÀ

06_12_2025



Andrea
Zambrano



Quando il 18 agosto 2021 Federica Angelini [rilasciò la prima intervista](#) della sua vita proprio alla *Nuova Bussola Quotidiana* su quei "misteriosi" bruciori che la attanagliavano dal giorno in cui fece il suo primo vaccino anti Covid, non avrebbe mai immaginato che

quattro anni dopo sarebbe stata chiamata a parlare dal palco della 26esima edizione della *Festa di Atreju*, il tradizionale appuntamento di Fratelli d'Italia che inizierà oggi per concludersi domenica 14 dicembre.

Il futuro Comitato Ascoltami, che oggi riunisce in forma organizzata il più elevato numero di danneggiati da vaccino Covid (circa 4000), sarebbe stato fondato proprio da lei dopo poco più di due mesi, ma in quell'agosto 2021, solo Federica e poche altre donne coraggiose, ebbero l'ardire di denunciare alla *Bussola* le reazioni avverse da vaccino che stavano vivendo. Nel silenzio totale furono pioniere, che sfidarono la cappa assordante di silenzio e di censura, che gravava all'epoca – e che grava tuttora - sulle vittime della campagna vaccinale. Così oggi, dopo l'invito ricevuto ufficialmente a partecipare venerdì 12 dicembre al panel *Proteggere la salute, difendere i diritti: l'eredità della pandemia Covid*, la mente non potrà non correre a quei giorni di smarrimento e dolore, di incertezza e diagnosi impossibili da ottenere, di porte chiuse in faccia e persino di pubbliche umiliazioni.

I danneggiati da vaccino non dovevano esistere, dovevano essere trattati da malati mentali rispediti dall'ospedale a casa con una dose di ansiolitici, ignorati dai grandi media, silenziati dalla politica, che non si è mai voluta accorgere di loro, derisi dalle virostar che, è il caso del solito Burioni, li ha apostrofati come malati immaginari.

Eppure, il Comitato cresceva, il dibattito aumentava e il fenomeno dei danneggiati da vaccino anti Covid è arrivato a cristallizzarsi fino ad ora come un dato di fatto, una realtà sotto gli occhi di tutti, indubitabile per una letteratura scientifica che si è fatta solida, ma non ancora presa in carico da quello Stato di cui loro si fidarono, vaccinandosi spesso per necessità o obbligo, come quasi tutti del resto, ma che oggi ignora ancora la loro esistenza.

È per questo che l'iniziativa fortemente voluta dal presidente della Commissione bicamerale Covid Marco Lisei e da Alice Buonguerrieri, capogruppo di Fdi dell'organismo di indagine sulla pandemia, acquista un valore di importanza notevole.

Anzitutto perché Fratelli d'Italia ieri era un partito di opposizione, mentre oggi è la principale forza politica al governo del Paese. Parlare davanti a un *parterre* di deputati e ministri potrebbe consentire ad *Ascoltami* di ottenere quell'attenzione istituzionale che finora è mancata.

E in secondo luogo perché partecipare ad un pubblico dibattito in quella che è

comunque una festa di area, quella della destra italiana, anche se seguita da media e altri partiti, permette al *Comitato Ascoltami* di presentarsi per la prima volta davanti all'opinione pubblica senza tenere il cappello in mano, ma rivendicando il diritto di essere ascoltati dalle istituzioni sanitarie del Paese.

«Chiederò quello che da quattro anni chiediamo e lo farò con maggiore forza vista la possibilità della platea che avrò a disposizione – dice Federica Angelini alla *Bussola* -. Noi siamo sempre stati aperti alla politica, ci siamo rivolti a tutti i partiti e alle istituzioni del Paese per denunciare le difficili condizioni nelle quali viviamo, da invalidi permanenti ormai, con il riconoscimento ufficiale della reazione avversa in tasca, ma i più senza un adeguato indennizzo». Ma non è per reclamare che Federica ha accettato l'invito di Alice Buonguerrieri: «L'ho fatto non per interessi di partito, ma perché la nostra condizione non è cambiata, ancora oggi la nostra casella di posta elettronica è spesso intasata di richieste di aiuto, alla ricerca di cure adeguate alle nostre patologie che sono tante e soprattutto di medici in grado di prenderci in cura».

Con Federica sul palco, oltre a Lisei e Buonguerrieri ci saranno anche Vanni Frajese, medico e consulente della Commissione, Maria Rita Gismondo, direttrice della Microbiologia clinica e virologia dell'Ospedale Sacco di Milano e Paolo Bellavite, già professore di Patologia generale all'università di Verona, oltre che firma conosciuta dai lettori della *Bussola*, e protagonista involontario del caso Nitag, che ha evidenziato tutte le fratture in seno alla maggioranza sull'affaire vaccini. La sua presenza è la dimostrazione che Fratelli d'Italia non teme il confronto con scienziati liberi e senza conflitti di interesse.

Non sarà un comizio, anche se non è da escludere che qualcuno, strumentalizzando l'iniziativa e la presenza di Bellavite e dei danneggiati, non esiterà ad apostrofare l'iniziativa come un *assist ai no vax*: «Non ci curiamo di queste meschinità – prosegue Angelini – in questi anni abbiamo dovuto sopportare ogni tipo di calunnia sul nostro conto, l'unica cosa che chiederò sarà semplicemente quella di guardarci e riconoscere che i danneggiati da vaccino esistono».

Esistono, e chiedono allo Stato di dare corso alle loro richieste, come già evidenziato nella petizione inviata al presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ai presidenti di Camera e Senato. In essa sono stati sanciti cinque pilastri irrinunciabili: «La nostra partecipazione ai lavori della Commissione bicamerale Covid, la creazione di un codice esentivo *ad hoc* per sospetta reazione al vaccino, la nascita di un ambulatorio in ogni Asl per la presa in carico dei nostri casi. Ma anche lo stanziamento di fondi per la ricerca sui danni da vaccino e l'aggiornamento della legge sugli indennizzi da vaccino

con la specifica previsione di un nuovo tabellario con le nuove patologie insorte».

Sullo sfondo, la ricerca della verità su quella stagione. Una verità che i lavori della Commissione bicamerale presieduta da Lisei stanno mostrando ad ogni audizione che passa e che finalmente potrà vedere i danneggiati ascoltati. In attesa di un intervento risolutivo dello Stato per mettere fine a questo calvario che migliaia di cittadini stanno vivendo nel nascondimento totale.